

Articolo pubblicato nella rivista *Azione* del 17 marzo 2014

Una passione chiamata aeromodellismo

di Alessandro Gilardi

Ve lo svelo subito, senza giri di parole: la mia passione è l'aeromodellismo. Anche se non finisce regolarmente sulle prime pagine dei giornali e i suoi protagonisti non sono famosi, è un'attività piuttosto diffusa e da qualche tempo considerata uno sport; ma soprattutto è veramente molto affascinante. Vorrei raccontarvela, così come la vivo io, sperando di riuscire a trasmettervi almeno un po' del mio entusiasmo.

Ho iniziato a fare aeromodellismo all'età di cinque anni, quando non andavo ancora alle scuole elementari, facendo volare assieme a mio papà dei modesti aerei costruiti con il polistirolo, in modo da non fare troppi danni in caso di guai. Adesso ho tredici anni, frequento la seconda media a Vira Gambarogno e metto in volo dei modelli in scala di aeroplani piuttosto elaborati. Se le prime esperienze erano soprattutto dedicate a prendere confidenza con il controllo del delicato momento del volo, ora costruisco da zero, sempre assieme a mio papà, dei modellini di aeroplani, di solito dei jet, dotati di un motore a reazione, per poi collaudarli e alla fine farli volare su in cielo. Il momento più affascinante, che fa proprio venire i brividi, è vedere un proprio modellino, costruito dall'inizio alla fine con grande pazienza e attenzione ai dettagli tecnici, spiccare il volo e restare sospeso in aria, quasi come per miracolo.

Devo dire che l'aeromodellismo occupa non poco tempo nella mia vita. Gli dedico diverse serate durante la settimana, di solito al termine della scuola e dei sempre dovuti compiti. E poi quasi ogni week-end, sempre assieme a mio papà e, ogni tanto, a degli amici appassionati come noi, vado in diversi posti a provare l'ebrezza del volo. Di solito preferiamo la vicina Italia, dove ci sono le piste adatte a far decollare degli aerei potenti come i jet che costruiamo. Siamo anche iscritti a un club di appassionati nei pressi di Saronno, una località lombarda tra Varese e Milano. Ci capita però anche di essere invitati da altri club per dei raduni o dei meeting veri e propri. A volte, quando attraversiamo la frontiera, ci capita di essere fermati e interrogati sulle nostre intenzioni. Qualche doganiere crede che vogliamo andare a venderli, per guadagnarci dei soldi, creandoci qualche problema; noi però spieghiamo ogni volta in modo paziente che questo vuole essere solo il nostro divertimento, al quale dedichiamo soltanto tanto impegno e anche un po' di soldi, e non ci lasciamo intimidire da nessuno.

In queste trasferte oltre confine ho la possibilità di scoprire sempre nuovi aerei, studiarne le caratteristiche, apprezzarne gli sforzi tecnici per realizzarli; ma anche incontrare delle nuove persone, magari dei ragazzi come me, che coltivano gli stessi interessi, almeno per quanto riguarda l'utilizzo del tempo libero. Devo dire che sono uno dei piloti più giovani e ne sono piuttosto fiero. Certo, devo sempre dare il massimo per tenere testa a tutti gli altri ed evitare delle brutte figure, perché basta veramente poco per perdere il controllo del velivolo e fare un piccolo disastro.

Il principale problema è il tempo meteorologico. Infatti, quando è brutto tempo, piove o addirittura nevicata, ma anche quando c'è solo un po' troppo vento, non è possibile far volare i modellini, essendo troppo difficile mantenerne un adeguato controllo. E così le giornate

adatte a praticare l'aeromodellismo non sono tante e cerchiamo sempre di gustarcele al massimo. Certe volte, in particolare durante i mesi estivi, oltre che a divertirci con i jet, mandiamo in cielo anche degli alianti. Se personalmente preferisco la potenza dei jet, è comunque anche divertente maneggiare gli alianti, in particolare perché bisogna andare in alta quota, in mezzo alle nostre bellissime montagne, per trovare le condizioni climatiche più adeguate per farli volare e scendere lentamente verso valle.

Ecco, questa è la mia passione, questo è l'aeromodellismo. Spero solo che possa restare il mio hobby ancora per molto e molto tempo.